

Domenica 28 luglio 1996

Cinema

l'Unità2 pagina 13

L'INCONTRO. In gara a Locarno, Paolo Benvenuti parla del film sul brigante

«Il mio Tiburzi? È l'ultimo degli Etruschi»

Passa in concorso a Locarno, il 10 agosto, il nuovo film di Paolo Benvenuti, *Tiburzi*, dedicato al mitico brigante marmanno ucciso dai carabinieri nell'ottobre 1896. Girato in 6 settimane a Capalbio, nei luoghi dove si svolsero i fatti, il film è costato un miliardo (producono la Rai e Grazia Volpi). «Il mio Tiburzi è una specie di Robin Hood ucciso come Salvatore Giuliano», dice il regista, che attende con trepidazione l'anteprima a Capalbio.

E Silvana Pampanini canta le sue gesta

«Vi canterò di un nobile brigante, che la mia terra tutta dominò / Signore diventò della Maremma, che tutta ai piedi gli si inginocchiò». Comincia così, con una donna ripresa di fronte che intona una ballata, il film su Tiburzi. Il bello è che la signora in questione, una certa Silvana Pampanini (come l'attrice), si presentò sul set solo per far ascoltare al regista quella canzone. Ma Benvenuti, colpito dalla presenza scenica della donna, non aspettò nemmeno un minuto per dirle: «Alt, domani si gira». E così, vestita come una contadina di fine Ottocento, la fan di Tiburzi è finita sui titoli di testa del film (e sui titoli di coda si esibisce in una aspra versione di «Maremma amara»).

MICHELE ANSELMI

ROMA. «Il festival di Locarno? Mi va benissimo. Non esiste nessun problema con la Mostra di Venezia. Il film è stato visto da Pontecorvo, che l'avrebbe volentieri ospitato in una delle sezioni collaterali. Ci ho pensato un po' su, alla fine ho deciso, d'accordo con la Rai, di accettare l'invito di Marco Müller per il concorso. Tutto qui». Al telefono da Volterra, dove Goffredo Fofi gli ha dedicato una personale intitolata *Il cinema del rigore*, Paolo Benvenuti parla di *Tiburzi*, il film sull'omonimo brigante marmanno ucciso in circostanze mai chiarite nella notte tra il 23 e il 24 ottobre del 1896. Dopo *Il bacio di Giuda* e *Confortorio*, il cinquantenne cineasta-pittore pisano ha voluto finalmente cimentarsi con un pezzo di storia toscana che lo appassiona da sempre: l'avventura del fuorilegge Domenico Tiburzi, da Cellere, detto «il livellatore». «Vedo Tiburzi non come un bandito gentiluomo, ma come l'ultimo Etrusco alle soglie del ventesimo secolo, un uomo che riassume il dramma di una cultura contadina e pagana destinata a scomparire nell'arco di pochi decenni», spiega Benvenuti, confessando di avere ancora negli occhi e nelle orecchie, a riprese completate da mesi, l'odore selvaggio dei luoghi selvaggi scavati attorno a Capalbio. Per lui, cineasta apparato costretto per vivere a lavorare al Provveditorato di Pisa («Ma se faccio altre assenze mi licenziano...»), quel bandito rappresenta una leggenda con la quale confrontarsi. «Mostrando senza dimostrare», secondo la lezione rosselli-

niana che emerge più nitidamente nel primo dei tre «quadri» che compongono il corpo del film. «Sono felice di andare a Locarno, ma, se proprio devo dire la verità, è l'anteprima italiana del 17 agosto a Capalbio che mi preoccupa di più. *Tiburzi* è stato pensato e fatto per i marmanni. È una film sulla memoria di una regione, aspetto con trepidazione la reazione di quella gente».

Girato in economia, senza attori professionisti, confidando sull'entusiasmo della troupe e l'affetto delle popolazioni locali, *Tiburzi* è finalmente pronto a misurarsi con un pubblico vero. Nella speranza che il passaggio locarnese porti in dote una distribuzione nazionale: forse la Mikado, forse l'Istituto Luce. «Spero che, per una volta, non vinca solo il mercato. Il Luce è istituzionalmente il luogo deputato a difendere il cinema d'autore. Perciò aspetto, possibilista, una proposta di Angelo Guglielmi, una scelta culturale netta. Altrimenti una buona fetta di cinema sommerso (penso a me, a Segre, a Sandro Franchina...) è destinata a non avere più diritto di parola».

Naturalmente, Benvenuti non si aspetta un incasso miliardario. Da buon allievo di Straub, sa che i suoi film - austeri e contro tendenza - passano per «noiosi» o peggio. «Anche a *Tiburzi* hanno rimproverato di essere «lento». Ma non me ne frega niente. Che significa, poi? lo metto in scena la «lentezza» dell'Ottocento, della civiltà pre-industriale, di una natura misteriosa. Figuratevi che *Tiburzi* per me è una

specie di western».

Un po' Fra' Diavolo, un po' «giudice» Roy Bean, il mitico brigante attraverso il film come un'«assenza»: noi lo vedremo solo nel terzo atto, ormai vecchio e braccato, lo sguardo appannato dal vino, quasi pronto a ricevere la morte che arriverà di lì a poco con un colpo alla nuca». Sparato non si sa bene da chi: forse il suo sodale Luciano Fioravanti (una specie di Gaspare Pisciotta), forse dai carabinieri travestiti da cacciatori spediti sulle sue tracce dai latifondisti locali, per tapparli la bocca. Perché Tiburzi, amato dalle genti marmanne e usato per mantenere l'or-

dine (dietro esborso di regolare «paghetta») dai nobili che si dividevano quei 100mila ettari di terra tra l'alto Lazio e il Grossetano, resta a tutt'oggi un personaggio «politicamente ambiguo». Come in *Confortorio*, i verbali dell'inchiesta fanno da colonna guida a una riletture che, sin nella struttura del racconto (gli ultimi tre giorni di vita del brigante), respinge ogni tentazione rigidamente biografica. E così, dalle parole dei due investigatori venuti da Roma o dagli imbarazzi dei latifondisti locali, emerge lentamente il ritratto di questo bandito «scomodo», ormai sessantenne, troppo compromesso con il

potere, e dunque da eliminare.

«Tutti gli storici concordano nel ritenere che la versione ufficiale fornita dai carabinieri fa acqua da tutte le parti», ammette Benvenuti. Ma il «giallo» sulla morte di Tiburzi interessa fino a un certo punto al regista. Più incuriosito dalla dimensione eroica del personaggio, ancora circunfuso - un secolo dopo - da un'aura mitica. La stessa restituita dall'unica fotografia di Tiburzi a noi pervenuta: che lo mostra già cadavere da trenta ore, ma «truccato» come fosse vivo, ritto in piedi, legato a una colonna romana, con la mano ormai rigida appoggiata alla fedele doppietta.



Pio Giannelli nel ruolo di Tiburzi nel film di Paolo Benvenuti. A destra Fabio Fazio

DEBUTTI. A Venezia con «Pole pole?»

Il «mal d'Africa» secondo Fazio

MARINA LEONARDI

MODENA. Ventitré giorni sulle strade del Kenia, cinque bianchi e un nero per girare un film che è costato un quinto di una sola puntata di *Scherzi a parte*. *Pole pole*, che in swahili significa «piano piano», è nato quasi per caso. Il primo film di Fabio Fazio (come ironizza lui, «C'è da capire se sarà anche l'ultimo»), doveva essere in realtà un breve spot a favore dell'Amref, la Fondazione africana per la medicina e la ricerca. «L'idea originale ha spiegato il presentatore ligure in quella che ha definito l'anteprima «virtuale» del suo film, visto che sullo schermo sono passati solo alcuni spezzoni - era di girare trenta secondi su questa associazione di cui, sia io che Massimo Martelli, amico e regista, siamo sostenitori. Poi ho pensato. Perché non realizzare qualcosa di più, qualcosa che resti? Io, che sto sempre in mezzo al mondo effimero della tv dove le parole sono leggere e quello che dici viene subito dimenticato (grazie a Dio...), avevo finalmente voglia di qualcosa che si potesse ricordare». Così nasce l'idea di un documentario e poi quella del film. Martelli scri-



ve una prima stesura della sceneggiatura su cui Fazio interviene più volte. Alla fine, ecco saltare fuori la storia di un giovane di buona volontà che lavora in tivù e che deve girare uno spot in Africa. Insomma, Fazio che interpreta Fazio.

«Siamo partiti per Nairobi - racconta Massimo Martelli, che nel '94 ha girato *Per non dimenticare* sulla strage alla stazione di Bologna - dove c'è la sede dell'Amref. Da lì è iniziato il nostro viaggio attraverso il Kenia. Naturalmente, come per tutti i road-movie che si rispettino, la sceneggiatura è stata completamente stravolta dai fatti. La realtà ci ha preso la mano. Interpreti sono diventate le persone che abbiamo incontrato, il camionista con cui Fabio percorre la «via del bene e del male» tra Nairobi e Mombasa. La via del bene perché lungo quei chilometri d'asfalto scorrono i soldi, il lavoro, le medicine. E del male perché è lì che i

camionisti incontrano le prostitute e dove 80 volte su 100 vengono contagiati dall'Aids che portano poi in giro per il paese». Nel film i camionisti interpretano i camionisti, le prostitute fanno le prostitute, i baristi i baristi e i bambini interpretano il ruolo a loro più congeniale e cioè quello dei bambini.

«All'inizio non è stato facile», spiega Fazio. «Comunque, dopo le prime difficoltà tutto è andato liscio. Ho giocato ad essere me stesso, esasperando certi lati del mio carattere, cadendo volutamente in certi luoghi comuni». Il protagonista si chiede perché andare fino in Africa per girare uno spot: «In fondo bastava una palma e un baobab». E al camionista con cui dividerà il viaggio dice: «Io conosco bene l'Africa, sono stato una settimana a Malindi». Ma anche il keniano è uno che gira il mondo e ribatte: «E io l'Italia. Sono stato due giorni a Milano...».

La troupe capeggiata da Massimo Martelli era praticamente ridotta all'osso (e del resto con un budget di 250 milioni di lire...). Nel film, oltre a Fazio vedremo anche Luciano Manzolini (il magro dei gemelli Ruggere), l'amico bolognese del protagonista prodigo di raccomandazioni. «Tra i cinque della troupe - spiega Fazio - c'era anche mia moglie Gioia che fungeva da segretaria d'edizione ma anche da costumista (che voleva poi dire lavare i miei vestiti la sera...)».

Prodotto da Palomar, Tore Sansonetti e Pistoia Scotti (anche Minoli ha contribuito per avere uno spezzone di documentario da trasmettere su *Format*). *Pole pole* ha già un distributore: Cecchi Gori. «Ma noi speriamo di trovare uno spazio anche alla Mostra di Venezia», dice Fazio. «Se non ci vogliono dire che cercheremo di proiettare il film in un cinema dietro a Rialto per poter dire comunque... siamo stati a Venezia».

Da non dimenticare che la colonna sonora è firmata «Real World» (ovvero Peter Gabriel) e che l'incasso del film (nelle sale a ottobre) sarà devoluto all'Amref.

CON L'UNITA' VACANZE QUATTRO CROCIERE CON LA NAVE TARAS SCHEVCHENKO

GLI ITINERARI

Dal 27 luglio al 1° agosto
(sei giorni)

TUNISIA E MALTA

Le escursioni facoltative. Tunisi: visita della città e Sidi Bou Said, Cartagine Tunisi e Sidi Bou Said. La Valletta/Malta: visita della città, della Medina e della fabbrica del vetro, "Il meglio di Malta".

Dal 1° al 9 agosto
(nove giorni)

MAROCCO SPAGNA ANDALUSIA

Le escursioni facoltative. Casablanca: visita della città, Rabat, Marrakesch. Cadice: visita di Siviglia. Malaga: Granada, Costa del Sol, Torremolinos. Alicante: discesa libera a terra.



L'UNITA' VACANZE

MILANO - Via F. Casati, 32
Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 - Telex 335257

informazioni anche presso le Federazioni del Pds

Dal 9 al 14 agosto
(sei giorni)

TUNISIA E MALTA

Le escursioni facoltative. Tunisi: visita della città e Sidi Bou Said, Cartagine Tunisi e Sidi Bou Said. La Valletta/Malta: visita della città, della Medina e della fabbrica del vetro, "Il meglio di Malta".

Dal 14 al 26 agosto
(tredici giorni)

GRECIA TURCHIA ISOLE GRECHE

Le escursioni facoltative. Pireo: visita di Atene. Volos: visita dei monasteri, delle Meteore, Monte Pelion. Istanbul (un pernottamento sulla nave): Istanbul by night, visita della città, gita in battello sul Bosforo. Smirne: visita alle grande area archeologica di Efeso. Rodi: la Valle delle Farfalle, Lindos. Creta: visita al museo di Eraklion e all'area archeologica di Cnossò.

Tutte le quattro crociere partono e arrivano al porto di Genova. Sono previsti collegamenti in autopullman diretti alla Stazione marittima di Genova da numerose città italiane.

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

NAVE INTERAMENTE NOLEGGIATA PER IL PUBBLICO ITALIANO
Tutte cabine esterne con aria condizionata, telefono, e filodiffusione

CAT TIPO CABINE	PONTE	Quote in migliaia di lire.			
		1 Dal 27/07 al 01/08	2 Dal 01/08 al 09/08	3 Dal 09/08 al 14/08	4 Dal 14/08 al 26/08
CABINE A 4 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nel corridoio)					
SP	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicate a poppa	Terzo 410	670	430	1.210
P	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo 490	800	520	1.170
O	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo 520	870	550	1.520
N	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale 550	950	580	1.600
M	Con finestra, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passaggiata 580	990	610	1.700
CABINE A 2 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nel corridoio)					
SL	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto) ubicate a poppa	Terzo 620	1.080	650	1.660
L	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo 660	1.150	700	1.940
K	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo 710	1.200	750	2.030
J	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale 730	1.250	770	2.100
H	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passaggiata 790	1.350	830	2.250
G	Con finestra singola	Passaggiata 1.100	1.890	1.150	3.150
CABINE A 2 LETTI - CON SERVIZI PRIVATI (Bagno Doccia e WC)					
F	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo 950	1.690	1.000	2.900
E	Con finestra a 2 letti bassi	Passaggiata 1.170	1.780	1.230	3.160
D	Con finestra a 2 letti bassi	Lance 1.190	1.800	1.250	3.200
C	Con finestra a 2 letti bassi e salottino	Lance 1.200	1.850	1.270	3.300
B	Appartamenti con finestra a 2 letti bassi	Bridge 1.890	2.800	1.980	4.300
Spese iscrizione (tasse imbarco/sbarco incluse)		100	100	100	150

INFORMAZIONI GENERALI

La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone la Sala Feste e Night Club. Tutte le manifestazioni che si svolgono a bordo sono incluse nelle quote di partecipazione. La quota comprende la pensione completa con le bevande ai pasti.

VITTO A BORDO (A TABLE D'HÔTE)

Prima colazione: Succhi di frutta - Salumi - Formaggi - Uova - Yogurt - Marmellata - Burro - Miele - Brioche - Té - Caffè - Cioccolato - Latte
Seconda colazione: Antipasti - Consomé - Farinacci - Carne o Pollo - Insalata - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.
Ore 16,30 (in navigazione): Té - Biscotti - Pasticciera.
Pranzo: Zuppa o minestra - Piatto di mezzo -

Carne o pollo o pesce - Verdura o insalata - Formaggi - Gelato o dolce - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.
Ore 23,30 (in navigazione): Spuntino di mezzanotte. Menù dietetico a richiesta

M/N TARAS SCHEVCHENKO CARATTERISTICHE GENERALI

La M/N Taras Schevchenko è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne hanno potuto apprezzare le qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblò o finestra, lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata. La GILVER VIAGGI propone queste crociere con la propria organizzazione a bordo e con staff turistico ed artistico italiano. Stazza lorda 20.000 tonnellate: anno di costruzione 1966; ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988. • Lunghezza mt. 176 • Velocità nodi 20 • Passeggeri 700 • 3 Ristoranti • 6 Bar • Sala Feste • Night Club • Nastrotca • 3 Piscine (di cui 1 coperta) • Sauna • Cinema • Negozi
Uso Singola - Possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singole, pagan-

do un supplemento del 30% sulla quota esclusa la categoria SP.

Uso tripla - Possibilità di utilizzare alcune cabine quaduple come triple (escluse le cabine di cat. SP) pagando un supplemento del 20% sulla quota. Riduzione ragazzi - Fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine di cat. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti. Possibilità di utilizzare terzo letto nel salottino della cat. C pagando il 50% della quota.

Sistemazione ragazzi - Tutte le cabine ad eccezione delle Cat. F e C sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1,50 ed inferiori a 12 anni con riduzione della quota del 50%. Speciali sposi - Per gli sposi in viaggio di nozze è previsto uno sconto del 5% sulla quota base di partecipazione. Una Copia del certificato di matrimonio dovrà essere inviata alla società organizzatrice. L'offerta è valida per i viaggi di nozze che verranno effettuati entro 30 gg. dalla data di matrimonio.